



«Nonni 2.0»
si aspetta
dal Senato un
riconoscimento
in termini
di sgravi fiscali
per l'aiuto
anche
economico
a figli e nipoti

«Per il sostegno dei nonni chiediamo detrazioni fiscali»

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un'iniziativa interessante, concreta e che, soprattutto, intende venire incontro a disagi reali e a mutamenti sociali sotto gli occhi di tutti. È quella che l'Associazione «Nonni 2.0» - fondata solo 4 anni fa, ma già molto nota - ha presentato in Senato, nell'aula dedicata ai Caduti di Nassirya. Nello specifico, si tratta di due emendamenti alla Manovra finanziaria 2018. «Occorre prendere atto di una situazione di fatto che, ormai, è molto presente nella società e nel Paese: i nonni sostengono figli e nipoti non solo con sostegni e servizi, tipo "babysitteraggio" o accompagnamento, ma anche con aiuti economici. Partendo da qui, ci siamo convinti che tali contributi debbano avere un riconoscimento pubblico», spiega Giuseppe Zola, vicepresidente dell'Associazione. **Come si può arrivare a questo obiettivo?**

«Il modo migliore è dare a questi sostegni economici una rilevanza fiscale. In altre parole, sulle erogazioni per i nipoti, si deve poter godere, secondo la nostra proposta, di uno sconto fiscale, così come avviene oggi solo nel rapporto diretto tra genitore e figlio. Ci pare il riconoscimento doveroso di una funzione decisiva dei nonni nell'assicurare benessere alle generazioni successive, in un principio di sussidiarietà che sostituisce l'aiuto che dovrebbe offrire lo Stato. Vogliamo sottolineare che non si tratta di "bonus" - che spesso sono una regalia che ha il sapore della demagogia elettorale -, ma di una detrazione dalle tasse, dopo che una spesa da parte dei

nonni è già avvenuta».

Lo Stato come potrebbe finanziare questa detrazione fiscale, considerando che registrerebbe la diminuzione di alcune entrate?

«Crediamo che si possa aumentare di qualche centesimo le imposte relative al gioco d'azzardo e alle lotterie. Un provvedimento, questo, doppiamente educativo: da un lato, andando ad aiutare i giovani e, dall'altro, tassando scommesse deleterie dal punto di vista sociale».

Che clima avete percepito in Senato?

«Abbiamo trovato un ascolto superiore alle nostre aspettative. Devo notare, tuttavia, che c'è la tendenza a gettare immediatamente queste proposte, che nascono dalla società, nella strumentalizzazione della politica. Tengo a dire che, su tale aspetto, siamo particolarmente vigilianti». **Si prevede già una possibilità di approvazione? Sono state formulate date possibili?**

«Confidiamo che i due emendamenti continuino a essere presi in esame fino all'approvazione della Manovra. Siamo contenti perché abbiamo, per così dire, aperto comunque un canale di ascolto: non siamo più i nonni ai quali si danno solo "pacche sulle spalle", ma siamo soggetti da prendere in considerazione anche a livello legislativo».

È in linea con quanto vi ha detto monsignor Delpini nella I Domenica di Avvento:

«Siate portatori di speranza e mettetevi in gioco nella società».

«Esatto. L'arcivescovo, come anche il cardinale Scola, ci ha invitati ad essere presenti e attivi. Con questa iniziativa ci sembra di onorare tale filone d'impegno».

DI

I
a.
D
gr
m
ar
P
ti
d
c
c
i
!